

Programma della Giornata

- ⇒ Entrata ore 09:00
- ⇒ Inizio lavori ore 09:30
- ⇒ Pausa buffet ore 13:15
- ⇒ Ripresa lavori ore 14:00
- ⇒ Conclusione ore 16:30

La violenza che cancella le donne

- ⇒ **ALESSANDRA KUSTERMANN**, DIRETTORE DI UOC PRONTO SOCCORSO OSTETRICO/GINECOLOGICO
- ⇒ **FRANCESCA ARCHIBUGI**, REGISTA E SCENEGGIATRICE.

Violenza, vendetta, "codice del disonore"

- ⇒ **RENATE SIEBERT**, SOCIOLOGA DI ORIGINE TEDESCA, È STATA PROFESSOR-RESSA ORDINARIA DI SOCIOLOGIA DEL MUTAMENTO.

Vittime e carnefici della violenza delle parole

- ⇒ **GIOVANNI RICCI**, CRIMINOLOGO E SOCIOLOGO, FIGLIO DEL MARE-SCIALLO DEI CARABINIERI DOMENICO RICCI, ASSASSINATO NEL RAPIMENTO DELL'ONOREVOLE ALDO MORO, DIALOGA CON **SILVIA GIRALUCCI** E CON LA REDAZIONE DI RISTRETTI ORIZZONTI

Quali narrative

per le scienze che si occupano del male?

- ⇒ **ALFREDO VERDE**, PROFESSORE STRAORDINARIO DI CRIMINOLOGIA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI GENOVA.

Alzi la mano chi ha voglia di fare l'innocente

- ⇒ **RICCARDO IACONA**, GIORNALISTA, LAVORA ALL'IDEAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PRESADIRETTA.

È possibile uscire dalla violenza senza infliggere ai violenti la "cura Ludovico"?

- ⇒ **MARINA VALCARENGHI**, PSICOANALISTA, È PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE VIOLA.
- ⇒ **MAURO GRIMOLDI**, PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA"

Il cambiamento drammatico del sé

- ⇒ **ADOLFO CERETTI**, PROFESSORE ORDINARIO DI CRIMINOLOGIA, UNIVERSITÀ DI MILANO-BICOCCA
- ⇒ **LORENZO NATALI**, RICERCATORE IN DIRITTO PENALE E CRIMINOLOGIA ALL'UNIVERSITÀ DI MILANO-BICOCCA

NEL CORSO DELLA GIORNATA INTERVERRÀ **PIETRO BUFFA**, PROVVEDITORE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PER IL TRIVENETO E L'EMILIA-ROMAGNA, SU TORTURA E DETENZIONE: ALCUNE CONSIDERAZIONI IN TEMA DI ABUSI, MALTRATTAMENTI E VIOLENZE IN AMBITO DETENTIVO

Coordinerà i lavori Adolfo Ceretti

CON L'ADESIONE DEL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

E CON IL PATROCINIO DI:



Ministero
della Giustizia

Regione Veneto



Provincia
di Padova

Comune
di Padova



Centro di Servizio
per il Volontariato
della Provincia di Padova

Ordine dei Giornalisti
del Veneto

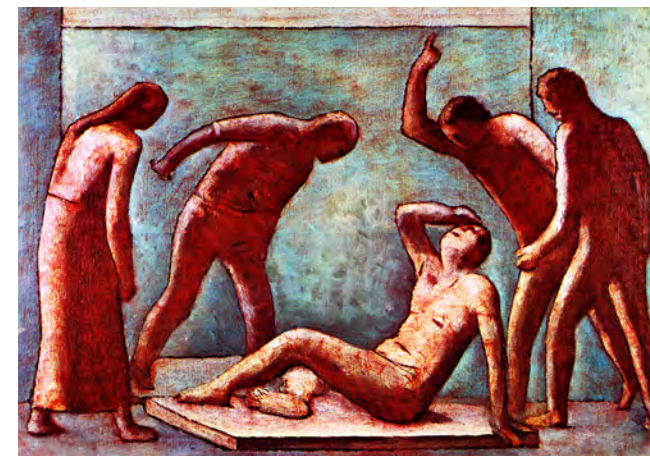


Ordine degli Assistenti
sociali del Veneto



Giornata Nazionale di Studi

Il male che si nasconde dentro di noi




La redazione della rivista dal carcere Ristretti Orizzonti, in collaborazione con la Casa di reclusione di Padova, organizza la Giornata nazionale di Studi "Il male che si nasconde dentro di noi", aperta al pubblico e ai giornalisti

Vi parteciperanno più di 100 detenuti della Casa di reclusione e alcune centinaia di persone provenienti dal mondo "libero", magistrati, avvocati, operatori penitenziari, operatori sociali, docenti, studenti.


Casa di Reclusione di Padova
Venerdì, 17 maggio 2013

Capire i lati più oscuri della persona, affrontare il tema della violenza senza la paura di essere accusati di "giustificarla", significa fare qualcosa perché ai riesca a intravedere la possibilità di un cambiamento che coinvolga le vite violente, le parole della violenza, la cultura della violenza.


La violenza che cancella le donne

Quando si parla di reati in famiglia, e di violenza contro le donne, sappiamo che ci sono dietro spesso storie di uomini violenti, ma ci sono anche relazioni che si sfasciano, vite che deragliano per un conflitto, per una separazione, per l'immagine della famiglia felice che va in frantumi, non facciamone allora un'unica fotografia del mostro, andiamo a ragionarci dentro, a scavare...


Quali narrative per le scienze che si occupano del male?

Misurarci con le narrative degli specialisti, di quelli che scrivono le perizie, di quelli che al processo ti inchiodano a nient'altro che al reato, e ti trasformano in un "reato che cammina" è particolarmente importante per noi che dal carcere affidiamo i racconti spietati di pezzi di vite violente a tanti giovani studenti, con la speranza che si allenino così "a pensarci prima".


Violenza, vendetta, "codice del disonore"

La violenza nasce spesso con la giustificazione dell'"onore della famiglia", dell'orgoglio ferito. Ma niente è scontato purtroppo quando si parla di violenza, neppure l'idea, così rassicurante, che le donne siano sempre portatrici di una cultura antiviolenta. Il mito della vendetta, per esempio, che distrugge famiglie intere, in alcune regioni del nostro Paese così come in altri Paesi, è spesso alimentato dalle donne, come sostiene Renate Siebert, autrice del saggio Donne e violenza.


Vittime e carnefici della violenza delle parole

Se chi è stato offeso dalla violenza, e anche dalle parole di qualcuno riesce a trametterci la sua sofferenza, forse ci aiuterà a risparmiare ad altri il dolore di parole superficiali, rozze, che feriscono.

Il cambiamento drammatico del sé

"Nel corso dell'esistenza di ognuno di noi, il nostro Sé può essere messo in discussione, riorientato e fatto slittare "drammaticamente" verso una nuova conformazione/organizzazione valoriale e simbolica. (...) Rei e vittime, talvolta, incontrano queste trasformazioni profonde". (Adolfo Ceretti)

Alzi la mano chi ha voglia di fare l'innocente

È di narrazioni vere che abbiamo bisogno, ne hanno bisogno prima di tutto le vittime, per trovare finalmente un po' di verità, ne hanno bisogno i cittadini "perbene" per capire che la linea che li divide da chi ha commesso un reato è a volte incredibilmente sottile, e lo è in modo particolare per i reati che la cattiva informazione attribuisce ai "mostri", impedendoci irresponsabilmente di imparare qualcosa dal "male degli altri". Ecco perché abbiamo un disperato bisogno di "buone narrazioni" anche da parte di chi si occupa di informazione.

È possibile uscire dalla violenza senza infliggere ai violenti la "cura Ludovico"?

Nel film "Arancia meccanica", tratto dall'omonimo romanzo di Anthony Burgess, lo Stato per curare il giovane criminale protagonista applica la terapia del "disgusto per la Violenza", legando il ragazzo, con gli occhi forzatamente sbarrati davanti ad immagini cruente, e iniettandogli una sostanza dolorifica che gli torce lo stomaco. È la "cura Ludovico", così chiamata perché rende ad Alex insopportabile, oltre alla Violenza, anche la Nona sinfonia di Beethoven, da lui tanto amata, in quanto la utilizza per accompagnare le orribili immagini a cui il ragazzo è costretto ad assistere.